

COMUNE DI PINEROLO - CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
SETTORE URBANISTICA

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.
DENOMINATA VARIANTE "PONTE"

PROGETTO DEFINITIVO

<p>COMUNE DI PINEROLO ARCH. DE VITTORIO P. ING. MORRONE A.</p>	<p style="text-align: center;">TIMBRILE FIRME</p>	<p>DATA: MARZO 2016</p> <p>CODICE:</p> <p>NOME FILE:</p> <p>SCALA: 1:500</p> <p>REVISIONI:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 5%;">1-</td><td>DATA</td></tr> <tr><td>2-</td><td>DATA</td></tr> <tr><td>3-</td><td>DATA</td></tr> <tr><td>4-</td><td>DATA</td></tr> </table>	1-	DATA	2-	DATA	3-	DATA	4-	DATA
1-	DATA									
2-	DATA									
3-	DATA									
4-	DATA									
<p>PROGETTO: Arch. EZIO BARDINI - Via Brofferio 100 - ASTI</p>		<p>NOTE:</p>								
<p>OGGETTO: USO DEL SUOLO LEGENDA</p>		<p>ELABORATO:</p>								

LEGENDA:

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- ACQUE PUBBLICHE (Torrenti, canali etc.)
- INSEDIAMENTI ESISTENTI**
- Tessuto edificato
- Edifici destinati ad attività produttive

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'USO URBANISTICO

CLASSE 1: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi su pubblici cha privati sono, di norma, consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/86, del D.M. 14/01/08 e...

CLASSE 2: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, esplicitati a livello di norme d'attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo nel rispetto del D.M. 11/03/86, del D.M. 14/01/08 e s.m.i., esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circosante.

CLASSE 2a: settori collinari e montani, settori prossimi a scarpate. Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. dovranno prevedere una campagna di indagini geotecniche commisurate all'entità degli stessi e l'analisi delle condizioni di stabilità, in condizioni ante e post operam, dei fronti di scavo, di eventuali accumuli di terreno da posizionarsi in loco (provenienti da scavi e sbancamenti), alle modificazioni del suolo in genere e del pendio interessato dall'intervento nel suo complesso.

CLASSE 2b: settori di pianura e/o settori localizzati alla base dei versanti collinari potenzialmente allegabili da acque a bassa energia, settori depressi sede di retroscivo. Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, per gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. il primo piano calpestabile dovrà essere realizzato prevedendo eventualmente un innalzamento rispetto al piano campagna la cui entità sarà da definirsi attraverso uno studio geologico-geotecnico che valuti anche le possibili interferenze sui lotti circostanti. La realizzazione di piani interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm. Inoltre dovranno essere adottate adeguate soluzioni tecniche, da esplicitare a livello di progetto esecutivo, atte a impedire fenomeni di allagamento imputabili ad acque di ruscellamento o allo scarico drenaggio superficiale o a fenomeni di tracimazione locale del reticolo idrografico artificiale minore (tra i fossi, fossi rigiro e/o stradali) e a garantire l'uso in condizioni di sicurezza.

CLASSE 2c: settori di pianura localizzati all'interno della Fascia C del PAI e/o in prossimità di corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario. Gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. dovranno essere realizzati prevedendo l'innalzamento sul piano campagna del primo piano calpestabile, la cui entità sarà da valutarsi sulla base di specifiche verifiche puntuali e in considerazione del livello della piena di riferimento. L'eventuale innalzamento del piano di campagna, ottenuto con riporti di terreno, potrà essere autorizzato solo a seguito di un apposito studio atto a dimostrare che esso non pregiudichi la fruibilità delle aree circostanti. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

CLASSE 3: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedire l'utilizzo qualora inadeguate, richiedendo la previsione di interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio esistente.

CLASSE 3a: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedire l'utilizzo qualora inadeguate, richiedendo la previsione di interventi di versante potenzialmente instabili.

CLASSE 3b: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedire l'utilizzo qualora inadeguate, richiedendo la previsione di interventi di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio generalmente inedificabile in cui si ritiene che possano sussistere condizioni di pericolosità potenziale tali da precludere in generale la possibilità di nuove costruzioni. Nell'ambito di tale classe non va a priori esclusa la presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose. Ogni eventuale previsione edificatoria, pubblica o privata, dovrà essere sostenuta da specifici studi geologici e geomorfologici di dettaglio. Tali previsioni potranno essere di una futura variante di Piano, congiuntamente alla verificata presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti. Per gli edifici isolati presenti saranno consentiti interventi di manutenzione e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione senza aumento del carico antropico. Per quanto concerne le attività agricole e gli interventi di carattere pubblico il rinvia alle prescrizioni relative alla successiva sottoclasse IIIa.

CLASSE 3c: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolo idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio inedificabile che presentano caratteri geomorfologici o idrologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti, fatte salve le norme di cui agli artt. 9, 29 e 30 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 5231/1904, sono consentite la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e interventi di ristrutturazione. Con l'intento di non penalizzare le attività agricole e zootecniche, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano, nell'ambito di aziende agricole esistenti è possibile la realizzazione di nuove costruzioni. Tali interventi dovranno essere subordinati all'esecuzione di studi specifici di dettaglio, indirizzati a valutare la loro compatibilità geologica e idraulica e a prescrivere gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per la mitigazione della pericolosità. Per gli interventi di carattere pubblico non altrimenti localizzabili verrà quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/1977. All'interno delle fasce fluviali sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 29 e 30 della NTA del PAI.

CLASSE 3d: aree di versante interessate da dissesti gravitativi e settori di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Sarà possibile procedere a nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti solo in seguito alla realizzazione di interventi di sistemazione di indifferenza e mitigare le condizioni di pericolosità geologica derivanti dal grado di accidia, dallo spessore delle coltri, dalle caratteristiche geotecniche e geomorfologiche del substrato e dovranno essere di volta in volta adottati in ambito di progetto esecutivo. In assenza di detti interventi gli edifici esistenti potranno essere unicamente oggetto di interventi che non comportino un aumento del carico antropico.

CLASSE 3e2p: aree inondabili dal reticolo idrografico principale e minore. Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile, fatte salve le norme più restrittive di cui agli artt. 9 e 30 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 5231/1904, sotto un modesto incremento del carico antropico, mentre saranno pertanto da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

CLASSE 3e4: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolo idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

CLASSE 2b: settori di pianura e/o settori localizzati alla base dei versanti collinari potenzialmente allegabili da acque a bassa energia, settori depressi sede di retroscivo. Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, per gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. il primo piano calpestabile dovrà essere realizzato prevedendo eventualmente un innalzamento rispetto al piano campagna la cui entità sarà da definirsi attraverso uno studio geologico-geotecnico che valuti anche le possibili interferenze sui lotti circostanti. La realizzazione di piani interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm. Inoltre dovranno essere adottate adeguate soluzioni tecniche, da esplicitare a livello di progetto esecutivo, atte a impedire fenomeni di allagamento imputabili ad acque di ruscellamento o allo scarico drenaggio superficiale o a fenomeni di tracimazione locale del reticolo idrografico artificiale minore (tra i fossi, fossi rigiro e/o stradali) e a garantire l'uso in condizioni di sicurezza.

CLASSE 2c: settori di pianura localizzati all'interno della Fascia C del PAI e/o in prossimità di corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario. Gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. dovranno essere realizzati prevedendo l'innalzamento sul piano campagna del primo piano calpestabile, la cui entità sarà da valutarsi sulla base di specifiche verifiche puntuali e in considerazione del livello della piena di riferimento. L'eventuale innalzamento del piano di campagna, ottenuto con riporti di terreno, potrà essere autorizzato solo a seguito di un apposito studio atto a dimostrare che esso non pregiudichi la fruibilità delle aree circostanti. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

CLASSE 3: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedire l'utilizzo qualora inadeguate, richiedendo la previsione di interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio esistente.

CLASSE 3a: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedire l'utilizzo qualora inadeguate, richiedendo la previsione di interventi di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio generalmente inedificabile in cui si ritiene che possano sussistere condizioni di pericolosità potenziale tali da precludere in generale la possibilità di nuove costruzioni. Nell'ambito di tale classe non va a priori esclusa la presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose. Ogni eventuale previsione edificatoria, pubblica o privata, dovrà essere sostenuta da specifici studi geologici e geomorfologici di dettaglio. Tali previsioni potranno essere di una futura variante di Piano, congiuntamente alla verificata presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti. Per gli edifici isolati presenti saranno consentiti interventi di manutenzione e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione senza aumento del carico antropico. Per quanto concerne le attività agricole e gli interventi di carattere pubblico il rinvia alle prescrizioni relative alla successiva sottoclasse IIIa.

CLASSE 3b: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedire l'utilizzo qualora inadeguate, richiedendo la previsione di interventi di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio generalmente inedificabile in cui si ritiene che possano sussistere condizioni di pericolosità potenziale tali da precludere in generale la possibilità di nuove costruzioni. Nell'ambito di tale classe non va a priori esclusa la presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose. Ogni eventuale previsione edificatoria, pubblica o privata, dovrà essere sostenuta da specifici studi geologici e geomorfologici di dettaglio. Tali previsioni potranno essere di una futura variante di Piano, congiuntamente alla verificata presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti. Per gli edifici isolati presenti saranno consentiti interventi di manutenzione e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione senza aumento del carico antropico. Per quanto concerne le attività agricole e gli interventi di carattere pubblico il rinvia alle prescrizioni relative alla successiva sottoclasse IIIa.

CLASSE 3c: settori di pianura localizzati all'interno della Fascia C del PAI e/o in prossimità di corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario. Gli interventi edilizi specificati nelle NTA di P.R.G.C. dovranno essere realizzati prevedendo l'innalzamento sul piano campagna del primo piano calpestabile, la cui entità sarà da valutarsi sulla base di specifiche verifiche puntuali e in considerazione del livello della piena di riferimento. L'eventuale innalzamento del piano di campagna, ottenuto con riporti di terreno, potrà essere autorizzato solo a seguito di un apposito studio atto a dimostrare che esso non pregiudichi la fruibilità delle aree circostanti. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

CLASSE 3d: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolo idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio inedificabile che presentano caratteri geomorfologici o idrologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti, fatte salve le norme di cui agli artt. 9, 29 e 30 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 5231/1904, sono consentite la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e interventi di ristrutturazione. Con l'intento di non penalizzare le attività agricole e zootecniche, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano, nell'ambito di aziende agricole esistenti è possibile la realizzazione di nuove costruzioni. Tali interventi dovranno essere subordinati all'esecuzione di studi specifici di dettaglio, indirizzati a valutare la loro compatibilità geologica e idraulica e a prescrivere gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per la mitigazione della pericolosità. Per gli interventi di carattere pubblico non altrimenti localizzabili verrà quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/1977. All'interno delle fasce fluviali sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 29 e 30 della NTA del PAI.

CLASSE 3e: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedire l'utilizzo qualora inadeguate, richiedendo la previsione di interventi di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio generalmente inedificabile in cui si ritiene che possano sussistere condizioni di pericolosità potenziale tali da precludere in generale la possibilità di nuove costruzioni. Nell'ambito di tale classe non va a priori esclusa la presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose. Ogni eventuale previsione edificatoria, pubblica o privata, dovrà essere sostenuta da specifici studi geologici e geomorfologici di dettaglio. Tali previsioni potranno essere di una futura variante di Piano, congiuntamente alla verificata presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti. Per gli edifici isolati presenti saranno consentiti interventi di manutenzione e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione senza aumento del carico antropico. Per quanto concerne le attività agricole e gli interventi di carattere pubblico il rinvia alle prescrizioni relative alla successiva sottoclasse IIIa.

CLASSE 3e2p: aree inondabili dal reticolo idrografico principale e minore. Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile, fatte salve le norme più restrittive di cui all'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 5231/1904, la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

CLASSE 3e4: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolo idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

- VINCOLI GENERALI**
- FASCE DI RISPETTO**
- ALLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO DI URBANIZZAZIONE E AD ELEMENTI NATURALI (STRADE, ELETTRODOTTI, TORRENTI ETC.)
 - A TUTELA DELL'AMBIENTE IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N° 431/85 (TORRENTE CHISONE E LEMINA)
 - ZONE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO
 - VINCOLO CIMITERIALE
 - VINCOLO ARCHEOLOGICO (DELIMITAZIONE AREA CITTADELLA)
 - BENI AMBIENTALI**
 - AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE
 - PARTI DI TERRITORIO SOGGETTE A VINCOLO AI SENSI DELLA LEGGE N° 1497/1939 - art.64 N.d.A.
 - DELIMITAZIONE DI PIANO PARTICOLAREGGIATO A VALENZA PAESISTICA DELLA COLLINA - ADOTTATO CON DELIB. C.C. N° 133 IN DATA 7/8 NOV. '94 (art. 57 N.d.A.)
 - EDIFICI DI PARTICOLARE PREGIO ARCHITETTONICO CFR TAV. "I BENI AMBIENTALI E TAV. "I" (SVILUPPO DEI CENTRI ABITATI SCALA 1:2000)
 - VINCOLATI AI SENSI DELLA LEGGE N° 1089/1939
 - MANUFATTI DI VALORE DOCUMENTARIO DA SALVAGUARDARE
 - VERDE PRIVATO
 - AREE DI INTERESSE AMBIENTALE O DOCUMENTARIO DEGNE DI SALVAGUARDIA, SOGGETTE A TUTELA
 - AROLE DI VERDE PRIVATO INEDIFICABILE

INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO

- VIABILITA' ORDINARIA (strade statali, provinciali, comunali)
- VIABILITA' SECONDARIA A LIVELLO LOCALE
- STRADE VICINALI O PRIVATE
- NUOVI TRATTI IN PROGETTO
- NUOVI SOTTOPASSI
- ASSE FERROVIARIO TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

ATTUALE SCALO FERROVIARIO

DELIMITAZIONE AREE INSEDIATIVE E DI SERVIZIO

- AREE INSEDIATIVE, AREE A SERVIZIO DI CARATTERE GENERALE
- AREE DI SERVIZIO, AREE VINCOLATE A VERDE PRIVATO, AREE NATURALISTICHE PROTETTE

INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E TERZIARI COMPATIBILI

- CENTRI STORICI
- ZONE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE OVE SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI RECUPERO EDILIZIO ED URBANISTICO.**
- L'AREA A 21 E' SOGGETTA ALLE PRESCRIZIONI DEL P.P. APPROVATO DALLA REGIONE PIEMONTE CON DELIBERA G.R. N° 98/28542 DEL 9/5/89 (art. 37 N.d.A.)**

AREE SATURE

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI DI RICOSTRUZIONE E DI RIORDINO MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI

AREE DI COMPLETAMENTO

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI, MODESTI AMPLIAMENTI E DI NUOVA EDIFICAZIONE NEI SOLI LOTTI INTERCLUSI NEL RISPETTO DELLE DENSITA' FONDIARIE SPECIFICHE DI AREA

AREE DI ESPANSIONE

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI L'EDIFICAZIONE E' SUBORDINATA ALLA FORMAZIONE DI STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

AREE RESIDENZIALI IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

- ESISTENTI
- IN PROGETTO

AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI DI RIPROGETTAZIONE DEL TESSUTO URBANO DESTINATO ALLE RESIDENZE E AD ATTIVITA' TERZIARIE DA REALIZZARE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

ZONE DI RECUPERO
N.B.) RIMANGONO IMMUTATE LE ZONE DI RECUPERO INDIVIDUATE CON DELIBERAZIONE C.C. N° 139 DEL 26.3.1979

AREE A REGIME TRANSITORIO

PARTI DEL TERRITORIO SOGGETTE AD INTERVENTI INSERITI NEL P.P.A. E REGOLAMENTATE DAL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 73 DELLE N.d.A. DEL NUOVO P.R.G. CON RELATIVE SCHEDE ALLEGATE

AREE SOGGETTE AD INTERVENTI INTEGRATI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE E PRIVATA
(art. 41 N.d.A.)

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

AREE INDUSTRIALI ESISTENTI

AREE IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE EDILIZIE NELLA MISURA FISSATA DALLE N.d.A. E TABELLE ALLEGATE (art. 48 N.d.A.)

AREE INDUSTRIALI IN PROGETTO

AREE DI ESPANSIONE DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE CON PRESENZA DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO GOVERNATE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A.

DE 1.a) A PREVALENTE DESTINAZIONE ARTIGIANALE

DE 1.b) A PREVALENTE DESTINAZIONE TERZIARIA

DE 3.1) AREA DI ESPANSIONE DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVE (P.P. APPROVATO CON DELIBERA N° 188 IN DATA 21 e 22.12.1994)

DE 6.1) SAN LAZZARO-RIV.

AREA DI RIORDINO E DI ESPANSIONE DESTINATA AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE COMPATIBILI CON GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI ESISTENTI;

- a. - INDUSTRIA (INSEDIAMENTO RIV)
- b. - PICCOLA INDUSTRIA
- c.d - ARTIGIANATO E ATTIVITA' CONNESSE (MAGAZZINI, DEPOSITI, TERZIARIO, ETC.)

DE 6.2) AREA DI RIORDINO E DI ESPANSIONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE FIVERE CON PRESENZA DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO (MACELLO, CAMPO NOMADI, ETC.)

INSEDIAMENTI TERZIARI

AREE PER INSEDIAMENTI TERZIARI IN PROGETTO GOVERNATE DA STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI CON IL REPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A. E DELLE INDICAZIONI CARTOGRAFICHE (art. 55 N.d.A.)

INSEDIAMENTI MILITARI

NUCLEI FRAZIONALI

NUCLEI RARALI

AREE PER SERVIZI SOCIALI E PER ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE

PARTI DI TERRITORIO DA DESTINARE AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO COMUNALE

ESISTENTI

- IN PROGETTO

AREE CIMITERIALI E PER SERVIZI TECNOLOGICI

ESISTENTI

- IN PROGETTO

AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI SERVIZIO COMUNALE DA REPERIRE ALL'INTERNO DEI PIANI ESECUTIVI (ex legge n° 56/77, art. 21)

AREE PER SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE
- (ART. 22 L.R. 56/77)

ESISTENTI

- DEMANIO PUBBLICO
- AREE PRIVATE DI USO PUBBLICO (COTTOLENGO)

IN PROGETTO

- DI INTERESSE GENERALE
- PARCO FLUVIALE DEL TORRENTE CHISONE

ATTREZZATURE PRIVATE ESISTENTI E IN PROGETTO

TRACCIATO OTTIMIZZATO DELLA FUTURA RETE IDRAULICA A SERVIZIO AREA DE6.1

TIPOLOGIA DEI SERVIZI

- | | ESISTENTI | IN PROGETTO |
|---|-----------|-------------|
| ISTRUZIONE DELL' OBBLIGO | | |
| ISTRUZIONE SUPERIORE | | |
| SERVIZI DI INTERESSE COMUNE | | |
| VERDE E SPORTE | | |
| PARCHEGGI PUBBLICI | | |
| SANITA' ED ASSISTENZA PUBBLICA E PRIVATA AD USO PUBBLICO | | |
| SERVIZI TECNOLOGICI | | |
| CIMITERI | | |
| AREE MILITARI | | |
| ATTREZZATURE CONVENZIONALI EDUCATIVE ASSISTENZIALI RICREATIVE PRIVATE | | |

INTEVENTI SULL' AMBIENTE

IL VERDE E IL SISTEMA DEI CORSI D'ACQUA

NUOVI TRATTI DI VIALI ALBERATI SU STRADE SISTENTI

CORTINE VERDI DI FILTRO AI NUOVI INSEDIAMENTI E AD AREE DI PARTICOLARE DESTINAZIONE

FORMAZIONE DI SPECCHIO D'ACQUA NELL'AREA "T61" MEDIANTE SBARRAMENTO DEL CANALE MOIRANO

NUOVE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO
(art. 67 N.d.A.)

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA

IN TERRITORIO DI PIANURA

IN TERRITORIO MONTANO

PARTI DI TERRITORIO DA DESTINARE ALLA VALORIZZAZIONE ED AL RECUPERO DEL PATRIMONIO AGRICOLO IN CUI SONO AMMESSI NTERVENTI:

- DI RECUPERO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI EDIFICI ESISTENTI A SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE
- DI RECUPERO CONSERVATIVO (MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA, CONSOLIDAMENTO, RISANAMENTO IGIENICO), CON POSSIBILE CAMBIO DI DESTINAZIONE DA CONVENZIONARSI CON IL COMUNE, DEGLI EDIFICI RURALI ESISTENTI ABANDONATI
- DI NUOVI EDIFICI PER ABITAZIONI RURALI E DI SERVIZIO ALLE AZIENDE AGRICOLE AI SENSI DELLE DENSITA' FONDIARIE E DELLE NORME SPECIFICHE DI ZONA
- DI MANUTENZIONE ORDINARIA, SENZA TRASFORMAZIONE D'USO DELL'ATTIVITA' DELLE UNITA' PRODUTTIVE

ATTIVITA' PRODUTTIVE COMPATIBILI CON LE AREE AGRICOLE

ED1) ATTIVITA' ARTIGIANALI PER LAVORAZIONI LAPIDEE CONNESSE AL SERVIZIO CIMITERIALE

ED2) AREE PER ATTIVITA' AGRO-INDUSTRIALI (ALLEVAMENTO DEL TORRIONE)

- Indicazione di ambito di rispetto inedificabile destinato alla previsione di nuova viabilità da precisarsi con la specifica progettazione dell'opera da parte del soggetto interessato alla realizzazione
- Indicazione di tracciati di percorsi ciclabili e/o pedonali e relative connessioni
- Indicazione di edifici o ambli di interesse ambientale e/o documentario Edilizia otto-novecentesca (ville, case nobili, ecc.)
- Complessi rurali
- Indicazione di aree pubbliche di compensazione ambientale
- Indicazione di "ambito di riserva e approfondimento ("1, "2)" rif. art. 71 N.d.A
- Ambito esistente individuato ai sensi dell'art. 49 comma 13 delle N.d.A
- Indicazione:
 - in zona D3.1 delle: "Facciate prospicienti la via Martiri del XXI ove sono leggibili le caratteristiche edilizie e tipologiche specifiche degli edifici industriali dei primi del '900 e, come tali, meritevoli di salvaguardia"
 - in zona D4.1 delle: "Facciate prospicienti le vie Saluzzo e Castelfiardo ove sono leggibili le caratteristiche edilizie e tipologiche specifiche degli edifici industriali dei primi del '900 e, come tali, meritevoli di salvaguardia".
- Ambito individuati in programmi per "edilizia sociale"
- Ambiti sottoposti a normativa specifica
- Indicazione di complessi produttivi industriali di interesse ambientale o documentario

VARIANTE AL P.R.G. ai sensi dell'art. 17bis c.6 della L.R. 56/77 s.m.l. - Progetto "Percorsi ciclabili sicuri"